

Il racconto

AIUTIAMO I RIFIUTI A TROVARE LA STRADA GIUSTA

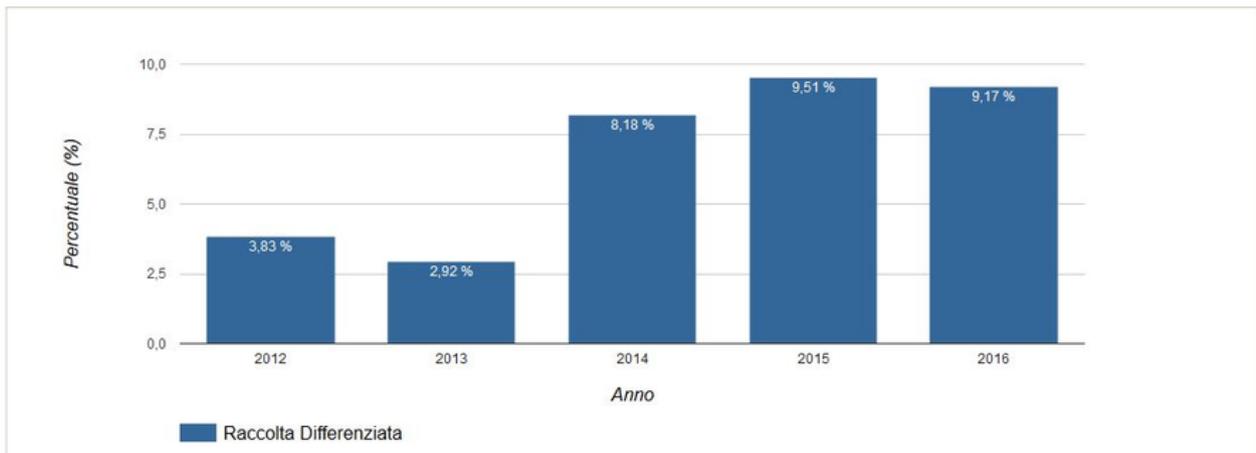
Il Comune di Martina Franca ha scelto il cambiamento: dai rifiuti alla differenziata

Niente è scontato quando si parla di ambiente: siamo molto attenti ai nostri bisogni, ma abbiamo dimenticato i bisogni della terra e dell'ambiente nel quale viviamo. Perché? Principalmente, perché non siamo abbastanza informati.

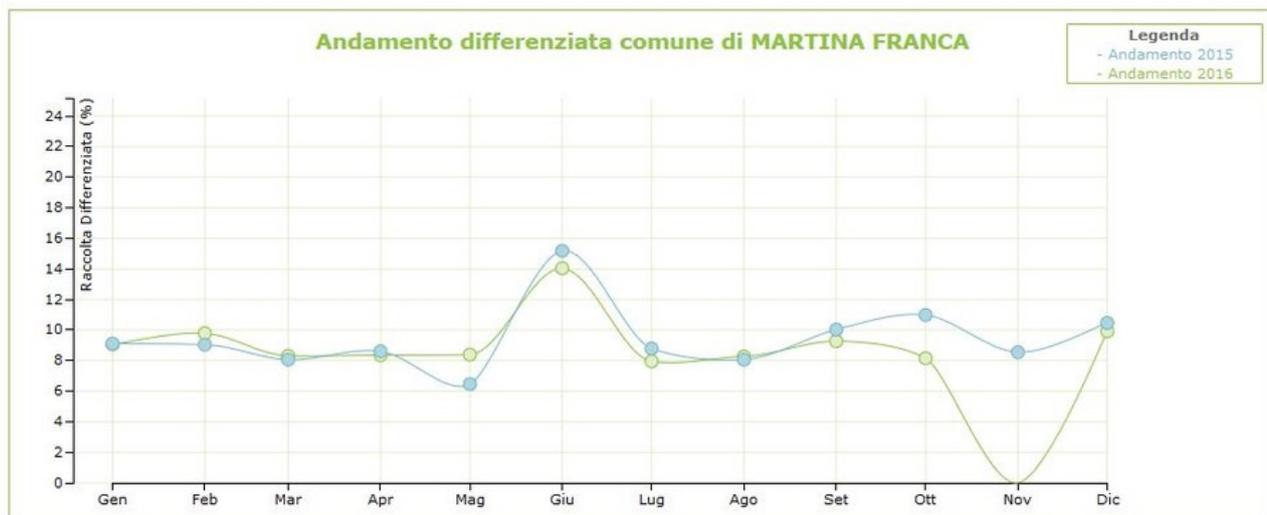
Il Comune di Martina Franca ha scelto di guardare al futuro, cambiando il presente, non più rifiuti lasciati nei cassonetti, ma risorse differenziate per un corretto e produttivo riciclaggio. Infatti, la raccolta differenziata è il modo migliore per preservare e mantenere le risorse naturali, a vantaggio nostro, dell'ambiente in cui viviamo, ma soprattutto delle generazioni future. Riutilizzare e valorizzare i rifiuti, dalla carta alla plastica, al vetro, ai medicinali, alle pile esauste contribuisce a restituirci e conservare un ambiente "naturalmente" più ricco. Più cresce la raccolta differenziata, più risparmiano i cittadini, più economia circola. Sembra un'equazione semplice, ma, a quanto pare, non tutti i Comuni italiani la applicano, nonostante le continue sollecitazioni lanciate dal professor Paul Connet, docente di Chimica ambientale dell'Università Saint Lawrence di Canton e ideatore della strategia che sintetizza il suo pensiero in dieci semplici principi per arrivare ad un azzeramento dei rifiuti e promuovere l'economia circolare.

A confermarlo sono le indagini Ispra (Istituto superiore per la Protezione e la Ricerca ambientale), ente che monitora il livello di raccolta differenziata nei comuni italiani, evidenziando per Martina Franca una bassa percentuale di rifiuti differenziati.(Fig.1)

Andamento della percentuale di raccolta differenziata - Comune di Martina Franca

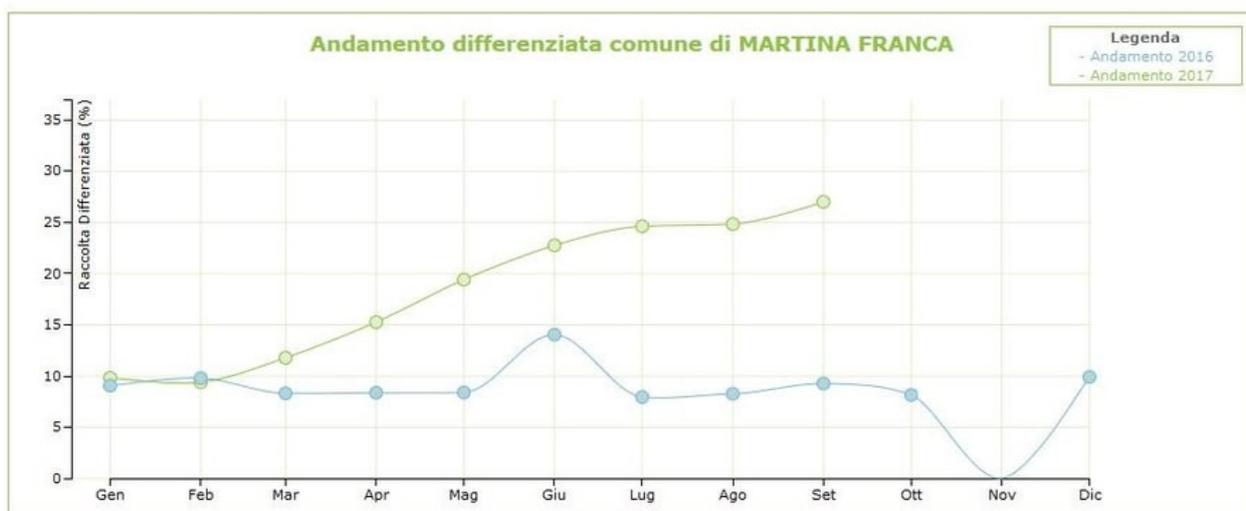


Martina Franca è stata coinvolta nell'annoso problema di evitare l'eco-tassa regionale dimostrando che a giugno c'era stato un incremento percentuale di differenziata rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.(Fig.2)



Dal grafico si evince come, evitata l'eco-tassa, le abitudini dei cittadini ritornano su un livello basso di differenziata, scendendo ulteriormente nel periodo estivo quando parte dei residenti tende a trascorrere le vacanze estive in campagna, depositando i rifiuti indifferenziati in un unico sacchetto.

L'avvio nel 2017 dei servizi di gestione differenziata evidenzia un miglioramento pur in presenza di tassi ancora non soddisfacenti.(Fig.3)



Come migliorare?

La comunicazione è fondamentale: occorre stimolare la coscienza ecologica delle comunità, delle nuove generazioni e promuovere la loro fattiva condivisione.

Infatti va redatto e attuato un piano di comunicazione per sensibilizzare e comunicare le modalità del nuovo servizio con strumenti differenziati quali: brochure informative, video divulgativi, giornate ecologiche in piazza, attività ludico didattiche per i più piccoli, bot Telegram sui servizi di raccolta differenziata con istruzioni, notifiche e segnalazioni.

Un'altra iniziativa potrebbe essere la realizzazione di Ecopunti intelligenti, per raccogliere dati sui cittadini virtuosi, aiutare a combattere il degrado e analizzare i dati sulla raccolta differenziata con sistemi informatici. Il Comune per invogliare il cittadino a differenziare, dovrà premiare chi fa la differenziata come fanno i supermercati con le fidelity card; si accumuleranno punti sulla tessera personalizzata che permetteranno di avere sconti nei negozi che aderiscono all'iniziativa:

alimentari, abbigliamento, per esempio. Si potrebbe pensare anche a riduzioni dei biglietti per i musei e, se fosse possibile, percepire sconti sulla Tari attuando la tariffazione puntuale.

In previsione dell'eliminazione dei cassonetti nell'agro e dell'attivazione delle numerose isole ecologiche a cui conferire i rifiuti, occorrerebbe verificare abitazione rurale per abitazione rurale la presenza della compostiera per l'organico e il ritiro delle pattumelle per le diverse tipologie di raccolta, dotate di sistema per l'individuazione del depositante.

Sistemi di videosorveglianza e foto-trappole andrebbero installate a controllo delle aree dove si tolgono i cassonetti per evitare l'accumulo di rifiuti indifferenziati di ogni genere.

La funzione di tali sistemi è sia preventiva che di monitoraggio dei comportamenti di inciviltà che vanno dall'abbandono incontrollato dei rifiuti al decoro urbano.

Per ultimo occorre, senza tentennamenti, puntare ad implementare la strategia "Zero Rifiuti ed Economia Circolare", così come enucleata dal prof. Paul Connett, per attuare un cambiamento radicale di prospettiva, una nuova concezione dei rifiuti come strumento di sviluppo economico sostenibile, e promuovere la cultura degli Open Data, bene comune e per di più prezioso per ottenere informazioni da cui ricavare conoscenza e, quindi, valore.

Tale scenario rappresenta un cambiamento culturale profondo che potrà diventare sempre più incisivo anche attraverso il contributo dei cittadini e delle imprese, diventando così i veri protagonisti e promotori del cambiamento in chiave essenzialmente ecologica.